

Pedinata e lasciata fuori casa in pieno inverno, l'ex denunciato dalla Locale di Gallarate

Pubblicato: Martedì 28 Marzo 2023



In un'occasione l'ha persino chiusa fuori casa, costringendola a dormire in auto in pieno inverno. Ma questo è solo uno degli atti con cui **un 33enne ha perseguitato la compagna (bel frattempo divenuta ex) accusata di tradirlo**: per questa serie di episodi l'uomo, di origine straniera, è stato **denunciato dalla Polizia Locale di Gallarate**, a cui la donna si è rivolta per ottenere aiuto.

La ragazza ha infatti sporto **denuncia al Comando di Via Ferraris e ha raccontato di essere stata portata all'esasperazione dalla gelosia dell'uomo**, che in più circostanze l'avrebbe percossa, accusandola falsamente di averlo tradito con dei colleghi di lavoro.

La giovane donna aveva deciso di troncare la relazione, ma a quel punto l'ex compagno aveva iniziato a pedinarla e a presentarsi a sorpresa, rendendo la vita impossibile alla donna. In una circostanza addirittura le avrebbe impedito di rientrare presso la propria abitazione, costringendola a dormire in auto nonostante le rigide temperature invernali.

A seguito dell'atteggiamento violento del proprio "ex", la ragazza, rimasta incinta, avrebbe addirittura deciso di abortire.

Per allontanarsi definitivamente dal proprio persecutore, **la giovane ha cambiato più volte residenza e ha persino lasciato un impiego a tempo indeterminato** in un'azienda in provincia di Milano, la stessa dove lavorava il suo ex.

I tentativi di liberarsi definitivamente dello “stalker”, pur tuttavia, a detta della vittima sono risultati vani: l’uomo è sempre riuscito a rintracciarla nei pressi delle abitazioni nelle quali ha cercato riparo o nei luoghi di lavoro, anche saltuari. La donna ha anche riferito come in una circostanza, incontrato l’ex fidanzato vicino alla propria auto lasciata in sosta su strada, sia stata costretta a farlo salire a bordo salvo poi essere minacciata e ricoperta di insulti durante il tragitto verso casa.

Un crescendo di violenze fisiche, minacce e insulti con appostamenti ad ogni ora del giorno e della notte, che hanno reso impossibile la vita della donna, la quale **al culmine dell’ennesimo episodio, avvenuto a pochi metri dal Comando, ha trovato il coraggio di rivolgersi alla Polizia Locale.**

Nella circostanza la giovane vittima, **terrorizzata dalle urla e dagli insulti dell’ex, ha chiesto l’intervento degli agenti** presenti in sede. Diversi gli episodi denunciati per i quali gli inquirenti hanno raccolto importanti riscontri, quali ad esempio messaggi minatori inviati sul cellulare della malcapitata. Al fine di offrire alla giovane un sostegno psicologico concreto, gli agenti oltre a svolgere le investigazioni, hanno **messo in contatto la ragazza con il centro territoriale antiviolenza EVA onlus** il cui **sportello da diversi anni è operativo nello stesso edificio ove ha sede il Comando della Polizia Locale**, con lo scopo di fornire in un ambiente protetto assistenza alle vittime di violenze (un percorso specifico a cui ha lavorato l’ex assessore Francesca Caruso).

Al termine degli accertamenti di polizia giudiziaria l’uomo (già gravato da precedenti per delitti contro la persona e resistenza a pubblico ufficiale) è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Busto Arsizio per il reato di atti persecutori, punito dall’art.612 bis del Codice penale.

L’indagato alcune settimane fa è stato poi anche **arrestato dalla Polizia di Stato intervenuta su richiesta della donna**, al culmine dell’ennesima iniziativa persecutoria durante la quale, in piena notte, ha speronato l’auto della vittima e ha poi opposto resistenza agli agenti intervenuti.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it